

Quelle ricette rosse (di vergogna) e l'importanza del "tergicristallo"

Se le parole spese per il nostro operato in questi tragici giorni hanno un qualche valore allora è già tempo di mantenere le promesse. Cosa mi aspetto? Un nuovo contratto per i Mmg, un falò di tutte le ricette rosse, la firma digitale attivata gratis, la revisione globale degli adempimenti burocratici. Segnali concreti di questo tipo sono il tergicristallo che potrebbe mostrare più nitido e percorribile il futuro dinnanzi a noi medici di medicina generale

Luigi Casadei

Medico di medicina generale
Riccione (RN)

Un mondo si sfalda attorno a noi, lasciando dietro sé lutti e lesioni del corpo e dello spirito. Certezze, salute, risorse economiche traballano, scosse dalla pandemia. Nessuno può dire oggi come si declineranno nei prossimi mesi le parole scuola, ufficio, lavoro, vacanza, sport, museo, bar, hotel, aereo, treno, ecc.

Nuovi modelli organizzativi sconvolgeranno tutte le professioni, compresa la nostra. Noi siamo medici, per indole (o abitudine) propensi a proteggere la vita, compresa la nostra. Ama il prossimo tuo come te stesso, è forse il vero comandamento che tentiamo di mettere in pratica. Un impegno segnato da un marchio universale che travalica religioni e ideologie, e usa un termine di paragone potentissimo e totale: "te stesso". Solo attraverso la cura della propria persona (punto sommo di riferimento) ognuno può esplicitare la sua funzione. Nel dipanarsi di questa emergenza, in troppi hanno parlato di "eroi". Ma l'odierno eroe è spesso un martire che non aspira a diventare, che ama se stesso per potere in qualche modo, da umano e magari un po' difettoso, aiutare il prossimo. Un certo torpore, una sinistra, smisurata lentezza nel comprendere i segnali eloquenti e palesi della tempesta imminente, hanno contribuito ad aumentare l'onda d'urto epidemica.

► Quale futuro?

Qualcuno dovrà poi occuparsi di raccontare la storia e scrivere la li-

sta preoccupante di sbagli che le generazioni a venire non dovranno ripetere. Per ora guardo al presente, perché l'orizzonte del futuro prossimo è ancora vago e indecifrabile. E nel presente vorrei sorgessero coraggiosi progetti per inedite soluzioni. Fra i rallentamenti e gli intoppi che hanno impedito una reazione rapida e univoca, si può senza dubbio annoverare la frantumazione provocata dai sistemi sanitari regionali: eccentrici e spesso impermeabili l'uno rispetto all'altro, dimostrano più di collidere che cooperare nell'interesse del Paese. Ma persino in questa emergenza, qualcuno ha creato all'istante nuovi moduli da compilare, nuove commissioni, ulteriori compiti, obblighi e fardelli. È tempo ora di correggere o rifiutare le inusitate pedanterie, le gabbie autoreferenziali e le eterne scorie tossiche della burocrazia. Se le parole spese per il nostro operato in questi giorni hanno un qualche valore, è già tempo di mantenere le promesse. Perciò, dico grazie per i 1.000 euro alla Regione Emilia Romagna, ma poi da subito mi aspetto un nuovo contratto per i Mmg, un falò di tutte le ricette rosse, la firma digitale attivata gratuitamente per i medici (affinché le ricette di qualsiasi tipo siano fruibili senza nessun residuo intermediario cartaceo), la revisione globale degli adempimenti burocratici. Segnali concreti di questo tipo sono il tergicristallo che potrebbe mostrare più nitido e percorribile il futuro dinnanzi a noi.